

Green Urban Paths

EXPLORE THE CITY



Co-funded by
the European Union

Skript Blue Beehive

Gennaio 2024

GRUPPO DESTINATARIO

1. Pubblico di tutte le età (famiglie, coppie, adulti, bambini...).
2. Interesse per il patrimonio culturale (tradizione orale). Persone con un profilo creativo.
3. Persone impegnate nella natura e nella sostenibilità.
4. Partecipazione alle attività.

MESSAGGIO

Scoprire e apprezzare il nostro ambiente naturale e culturale attraverso la narrazione orale e l'interpretazione.

IL GIOCO COME INTRODUZIONE

Gioco Zip, Zap Zup. Spiegazione del gioco, per rompere il ghiaccio.

Si gioca formando un cerchio in cui una persona invia un applauso o un "impulso" o "palla di energia" a un'altra persona mentre dice "Zip," quella che riceve invia a un'altra rispondendo "Zap," chi riceve questa volta, invia ad un'altra dicendo "Zup" e così via alternativamente. Si possono includere movimenti con il corpo.

Può essere giocato anche come un gioco di eliminazione, se sbagliano vengono eliminati e, gli ultimi tre, saranno i vincitori del gioco.

PERSONAGGIO

Adelina è il personaggio principale e quella che racconta, ad ogni tappa, le storie e aneddoti relativi a quel luogo e, alle persone che hanno a che fare con esso. È una donna anziana che ha vissuto a Ibi e che conosce molto bene il paese e molti dei suoi abitanti. Ha un carattere molto aperto, è socievole, intraprendente e, soprattutto, ha una memoria eccellente!

(FUORI DAL MERCATO)



- Buongiorno, sono Adelina di Ibi. Per i miei amici sono la "Menudeta".

Sapete perché mi chiamavano così?

(Il pubblico scuote la testa in segno di negazione)

Bene, anticamente, nei paesi, era comune dare soprannomi alle persone. Inoltre, io non crescevo come corrispondeva all'età, ero piccolina, mio padre diceva che non crescevo tanto quanto parlavo. Questo sì che lo facevo e senza fermarmi!

Un'altra cosa, qualcuno conosce questo paese? Sì, no...?

Bene, se vi va, vi racconterò un po' della mia storia. Sono nata qui vicino molti anni fa, sono venuta a Ibi qualche anno dopo. Da adulta mi sono sposata e mi sono stabilita definitivamente. Sapete a cosa mi dedicavo? Anche se non era facile avviare un'attività (se eri donna, ancor meno), ho aperto un negozio dove si vendeva di tutto. Vendevamo persino verdure e frutta di produzione propria! Qualche anno dopo mi sono ritirata e ho chiuso l'attività.

Sapete una cosa? Non so come ho fatto con cinque figli, i suoceri a carico e un marito un po' delicato, alla fine, tutto è andato bene.

(Qualcuno del pubblico risponde)

- Lei è stata molto coraggiosa! Altre donne non sono state così fortunate.

- Con costanza e impegno si può ottenere tutto!

Bene, ora che sapete un po' di me, vi parlerò un po' del mio paese adottivo. Com'è Ibi? Bene, cosa posso dirvi? Ibi è un paese di lavoratori e imprenditori, all'inizio c'erano attività familiari, gelaterie, fabbriche di giocattoli... E, oggi, ci sono importanti aziende che lavorano con la plastica.

Qualcuno conosce la storia di Amparo o Amparito? No?

(Il pubblico nega con la testa mostrando curiosità)

Ora andremo al mercato e lì vi racconterò la sua storia. Che ne dite?

Ora, iniziando dal mercato, visiteremo cinque luoghi molto interessanti di Ibi, vi spiegherò ciascuno e, dopo, potrete fare domande, raccontare curiosità, aneddoti... Sono sicura che vi sorprenderanno!

(Al mercato)

Personaggio:

Amparo o Amparito è una donna di circa 60 anni che è nata e, attualmente, vive ancora lì con la sua famiglia. Lavora, da molto giovane, nel mercato del paese. È una donna bassina, lavoratrice e con un grande cuore.

- Bene, guarda, Amparo, in quel tempo, Amparito, era una ragazza che passava la giornata al mercato perché suo padre il "Durano" aveva un bar lì. Amparito crebbe tra negozi e commercianti. I suoi giochi, e persino i suoi compiti, avevano sempre luogo lì.

Se volete sapere qualcosa di buono di questa situazione, ecco qui!

(La spiegazione a seguire viene fatta in tono basso, come se sussurrasse un segreto)

Il bello era che Amparito era apprezzata da tutti e ogni volta che passava dai banchi del mercato, c'era sempre qualcuno che le regalava un pezzo di pane, delle mandorle, delle olive, qualche dolce tipico della zona... A modo suo, era felice in quei tempi.

(Alzando la voce con entusiasmo)

Che fortuna, vero?

Volete sapere cosa è successo ad Amparito?

(Il pubblico mostra più curiosità)

È cresciuta, si è innamorata e oggi gestisce un bar nello stesso posto, insieme a suo marito, sua figlia e i suoi nipoti. Un bar nel mercato, familiare e accogliente.

Qualcuno sa il nome di questo bar oggi? Se non lo conoscete, visitatelo, ne vale la pena.

Da quando ero giovane, questo mercato non ha smesso di crescere ed evolversi. Oggi è un punto di riferimento a Ibi, per la sua familiarità, vicinanza e sostenibilità.

Ah, a proposito, sapete che nel corso degli anni ha vinto vari premi per la sua qualità?

Quindi, se volete qualità e vicinanza... Il mercato vi sta aspettando!

Tutto ciò che fanno è molto buono, io raccomando le tapas e le "coquetes fregides". Provatele, davvero!

Bene, continuiamo. Vi è piaciuta questa storia?

(Il pubblico annuisce)

Bene, se vi va, vi racconterò anche la storia del "Tío Canya" ma, per questo, ora andiamo a visitare l'ecoparco.

Mettiamoci in cammino!

(Già nell'ecoparco si fa una sosta)

Personaggio:

Tio Canya era un uomo anziano, che visse a Ibi tutta la sua vita. Era un uomo paziente, che dava sempre buoni consigli. Una delle sue molte qualità era la capacità di riparare oggetti rotti o danneggiati.

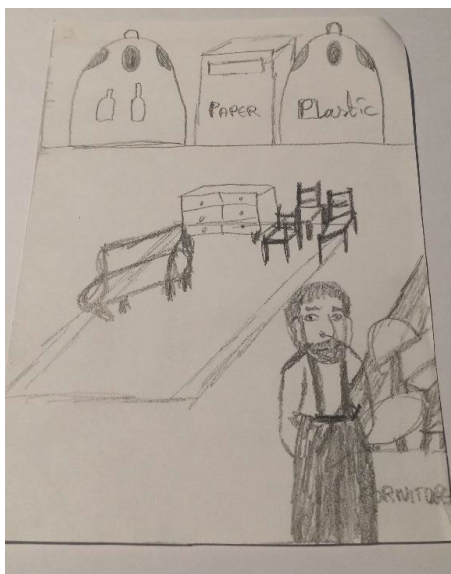
Qualcuno sa chi era questo personaggio o ne ha sentito parlare?

Beh, vi dirò che lo zio Canya era un anziano con mani molto abili nel riparare cose e a cui molti vicini chiedevano aiuto quando qualcosa si rompeva in casa. Ogni volta che poteva, scappava in una discarica vicina e lì, dopo aver scelto, scartato, esaminato, ecc., caricava tutto ciò che riteneva potesse essere utile in qualche modo sul suo asino Casildo e lo portava a casa.

Cosa credete pensasse sua moglie di tutto ciò e del fatto che lui riempisse la casa di rottami inutili? Infatti, come starete pensando, a sua moglie non piaceva affatto. Ma dopo aver visto gli inventi che suo marito poteva creare, come dava loro una seconda opportunità di utilizzo, e, soprattutto, la quantità di giocattoli che creava e regalava ai bambini (che in quel momento non potevano permetterseli)... La verità è che, sebbene avessero le loro discussioni, sono sempre stati una coppia felice.

Sapete qual è la cosa migliore di tutte?

Quando lo zio Canya morì, come omaggio, fu costruito un ecoparco tempo dopo, nello stesso discarica che gli aveva dato tanta felicità nella vita, un ecoparco che porta il suo nome. Un ecoparco che rimane in piedi oggi, in cui viene ricordato come il primo uomo a promuovere l'economia circolare e il riciclo.



- Vi è piaciuta la sua storia?

(Il pubblico annuisce con la testa)

Bene, ho ancora tante cose interessanti da raccontarvi!

Ora andiamo a visitare alcuni orti sociali promossi dal Comune di Ibi.

(Agli orti sociali)



Orti urbani: Sono appezzamenti nei parchi e giardini pubblici di Ibi, dove le persone anziane possono andare a coltivare, con l'obiettivo di integrare gli anziani, fornire loro un'occupazione e preservare l'agricoltura.

Vi dirò, ad esempio, che Ibi è sempre stato un paese in cui molte persone si dedicavano all'industria, ma l'agricoltura aveva anche il suo spazio. I campi pieni di mandorli e ulivi, gli orti... Conoscete come sopravviveva la gente nei tempi difficili?

Dalla terra, ovviamente! Perché queste persone potevano mangiare in passato, grazie ad avere un pezzo di terra. Qual pensate sia lo stato attuale dell'agricoltura?

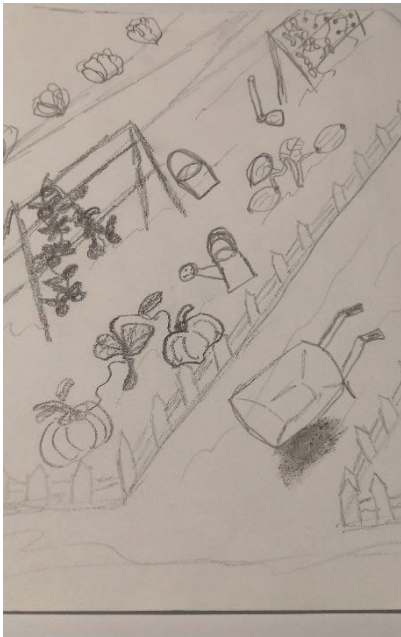
Beh, come in altri luoghi, l'agricoltura è sempre più abbandonata, i giovani hanno più istruzione e più sbocchi professionali e tendono a spostarsi per guadagnarsi da vivere, o restano a Ibi per lavorare nelle industrie, soprattutto nella plastica.

(Qualcuno del pubblico risponde)

- Sì, e poiché i campi sono meno coltivati, abbiamo sempre più incendi. Bisognerebbe trovare soluzioni e metterle in pratica da subito!

- C'è qualche buona notizia a riguardo?

Sì, ce n'è una! Oggi Ibi dispone di orti sociali dove grazie a persone anziane, persone senza risorse, persone a rischio di esclusione sociale, o semplicemente persone che vogliono lavorare la terra e vedere i loro frutti in futuro, godono ogni giorno di queste esperienze.



Ah, e un'altra cosa! Se ti piacciono i concorsi, a volte ce ne sono alcuni molto interessanti e creativi.

Bene, bene, e...

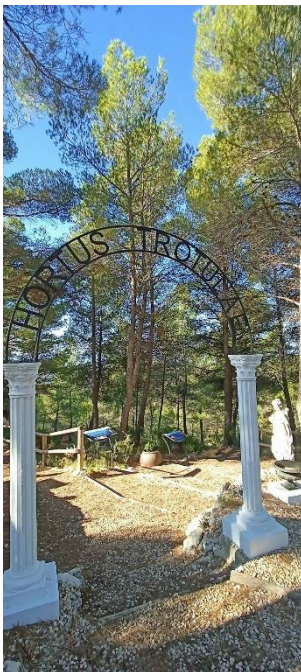
Cosa possiamo dire della flora di Ibi? Conoscete il Giardino Botanico della Stazione Biologica Torretes? Tutti sapete che, nel passato e nel presente, le piante sono sempre state molto utili, soprattutto per curare certe malattie.

Se ti piacciono le piante e la flora in generale... Ora andremo a visitare un luogo speciale, Torretes!

(Risponde il pubblico in generale)

- Che figata!

(A Torretes)



Torretes: La Stazione Biologica di Torretes - Giardino Botanico dell'Università di Alicante si trova a Ibi, nella provincia di Alicante e costituisce un importante corridoio biologico che collega le pianure centrali con le regioni montuose del nord della

provincia. Un vero e proprio laboratorio vivente e un modello di riferimento per costruire nelle nostre città ambienti abitati più razionali e sostenibili.

- Suppongo che saprete che i giardini e gli orti medicinali medievali erano la fonte di medicine, alimenti e condimenti per i monaci e la popolazione.

(Si chiede alla gente in tono basso)

Volete conoscere una curiosità? Ve la dirò!

Per il loro valore, erano situati all'interno di un recinto circondato da alte mura, fortezze, chiese, monasteri, ecc.

Solitamente erano composti da 3 parti: Hortus simpliciorum, che era il giardino delle piante medicinali.

Hortus pomarium, questo era l'orto frutteto, con frutti coltivati e selvatici.

E l'Hortus viridarium, che forniva cereali e verdure.

Nella tradizione cristiana, ci sono molte invocazioni di piante ai santi come l'erba di San Giovanni o il cardo mariano, alcune delle quali le abbiamo qui. Le conoscete?

(Qualcuno del pubblico risponde)

- Un'altra cosa molto interessante è il "Passionibus Mulierum".

Queste parole vi suonano familiari?

(Il pubblico scuote la testa)

Nel Giardino della Donna sono stati spiegati in modo scientifico la mestruazione, la concezione, la gravidanza, il parto, le malattie dell'utero e delle vie urinarie, così come tutte le piante necessarie per il puerperio, il controllo del trattamento, che sono quelle più esposte qui in questo spazio.

Inoltre, il Giardino delle Donne è un omaggio ad altre figure femminili dimenticate dell'antichità come Maria l'Ebreja, Cleopatra di Alessandria, Ipazia, Anna Comnena e Santa Ildegarda tra le altre, e a donne scienziate più moderne come Jane Colden, Elisabeth Blackwell, Mariane North o Lynn Margulis.

Interessante, vero? Avete visto quante donne intelligenti ci sono? È bello che oggi si incoraggino le ragazze a studiare scienza, tecnologia... Cosa ne pensate?

(Qualcuno del pubblico risponde...)

- Che strano, un giardino dedicato alle donne!



- Sì, per fortuna oggi le ragazze si orientano verso le scienze, anche se c'è ancora strada da fare, stiamo avanzando come società. Meno male! Ai miei tempi...

Un'altra cosa... Conoscete la parola 'herbero'? Sono sicuro che i locali la conoscano!

(Alcuni del pubblico sorridono maliziosamente)

Come alcuni di voi già sanno, è tradizione produrre liquori di erbe fatte in casa nel nord di Alicante, specialmente nella zona della Sierra de Mariola.

Sapete che l'herbero è un prodotto originario di Alicante e del sud di Valencia?

La sua origine è antica, e veniva utilizzato come medicina.

(Adelina chiede in tono basso)

Volete sapere come viene usato oggi?

(Il pubblico sorride di più, alcuni ridono...)

- Sì, come molti di voi stanno pensando, oggi viene principalmente bevuto durante le feste locali.

Ora vedremo anche all'esterno la "scala di colori" con spezie coloranti come lo zafferano, il cartamo, il sommacco e il paprika. È dedicata a una grande scrittrice, cuoca e pioniera nella difesa dei diritti delle donne.

Indovinate di chi stiamo parlando? Dai, dite nomi!

(Il pubblico scuote la testa)

Bene, nientemeno che Suor Juana Inés de la Cruz della Nuova Spagna (XVII secolo) che raccolse e creò ricette dolci e salate che contribuirono alla cucina messicana.

Infine, vi raccomando una visita tranquilla al Giardino Botanico della Stazione Biologica Torretes, specialmente per chi ama la botanica e l'etnobotanica. Per me, è un luogo molto speciale da visitare con i più piccoli per imparare sulla biodiversità della zona.



Per concludere, andremo a visitare un luogo a me molto caro: Il Barranc dels Molins!
Qualcuno lo conosce o sa dove si trova?

(Risponde il pubblico)

- Bene, scopriamolo ora!

(Una volta lì)



Il Barranc dels Molins si trova alla periferia di Ibi. Vi è una sorgente d'acqua al suo interno. Anni fa, furono costruiti lungo il corso del barranco mulini per la farina e per la carta. Oggi, è un percorso di trekking molto frequentato.

Il Barranc dels Molins si trova a nord di Ibi. Qualcuno può dire cosa si conserva in questo barranco? Sì? No?

(Il pubblico scuote la testa...)

Ebbene, si conserva uno degli esempi più importanti di mulini ad acqua di Alicante.
E sapete da dove viene? Qual è la sua origine?

(Il pubblico rimane in silenzio)

Bene, vi racconto che l'origine del mulino risale al 1343. La più antica referenza scritta del primo mulino conosciuto risale a questa data.

Nel XVI secolo furono costruiti altri cinque mulini, e nel XIX secolo il Molí Nou e il Molí de Paper, in questa rambla di Ibi e dintorni, arrivarono ad avere fino a otto mulini ad acqua.

Sapete a cosa servivano?

(Il pubblico mostra curiosità)

Vi dirò che si dedicavano a fare farina o a commerciare con essa. Si crede che nel Barranc dels Molins di Ibi sia esistito in passato un mulino o una struttura utilizzata per lo sfruttamento dell'acqua, perché nei dintorni sono stati trovati molti resti di culture precedenti. Quasi tutti questi mulini funzionarono fino alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX.

Il mulino del Molí Nou durò fino agli anni '60 perché era dotato di macchinari elettrici.



Conoscete La fonte di Santa María?

(Il pubblico scuote la testa e mostra interesse per la risposta)

Ebbene, la sorgente di Santa María forniva acqua ai mulini del barranco ed era utilizzata anche per irrigare gli orti di Ibi e fornire acqua al paese.

Infine, mi piacerebbe raccontarvi che, oggi, il Parco Naturale del Barranc dels Molins è un'area di svago accessibile a molte persone.

Vi piacerebbe conoscerlo facendo un percorso di trekking facile? Sono sicuro che vi piacerà!

A proposito, potete approfittare di questo percorso per ascoltare alcune storie curiose e inquietanti! Avete il coraggio?

(Il pubblico mostra curiosità)

- Insomma, questa è la fine della mia storia e del mio passato! Non mi resta che dirvi che sono stata molto felice in questo paese e spero che, così come l'ho scoperto io, anche voi possiate fare lo stesso. Sono sicura che non vi lascerà indifferenti!

Conclusione con una canzone (bacanal 9, della band Pelandruska) per ballare insieme formando un cerchio.

Pelandruska: è un gruppo folk, interpreta musica propria, klezmer, psicofolk, musica tradizionale...

ALLA PROSSIMA!

Green Urban Paths

Co-funded by The Erasmus+ Program of the European Union.

KA220-ADU Cooperation partnerships in adult education.

Reference n.2021-1-DK01-KA220-ADU-000033665

Il sostegno della Commissione europea alla preparazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del suo contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute

